



Esecutivo Nazionale
www.associazioneecat.it
cat@pec.associazioneecat.it
via Tolemaide 5 R 16129 GENOVA
tel.3294555203 fax. 0108935794

Prot. N. 9 E.N /CAT 2021

coordinamento autorganizzato trasporti

Ministero del Lavoro
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Giunta Regionale Emilia-Romagna
al Presidente
PEIGiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it

p.c.
Trenitalia Tper
spf.emiliaromagna@pec.it

Oggetto: Demansionamento professionale.

Il sig. Luciano Ciriello è un macchinista di treni del trasporto Regionale in servizio presso l'impianto Bolognese di Trenitalia Tper Scarl.

E' stato eletto Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e, in virtù delle prerogative di legge riconosciute a tale figura del sistema prevenzionale, ha cercato, tra le altre cose, di portare all'attenzione della dirigenza aziendale che le condizioni e i carichi di lavoro di capitreno e macchinisti dovessero essere proporzionati all'età.

Così ha intrapreso un percorso che prevedeva la richiesta, dapprima all'azienda e poi al medico competente, di una verifica dell'attività lavorativa svolta, anche in relazione all'età, come peraltro prevede il D.lgs. 81/2008.

A fronte di un responso emesso dalle strutture aziendali (medico competente) che negava qualsiasi riconoscimento in base all'età, il lavoratore invocava una visita collegiale che, come noto, coinvolge la ASL.

Il 3 febbraio u.s., la ASL comunicava di aver riconosciuto l'idoneità del Sig. Ciriello alla mansione di macchinista, ma con l'esenzione dal servizio notturno.

A questo punto, e siamo ai giorni nostri, l'Azienda Trenitalia Tper anziché applicare quanto prescritto dalla ASL distoglieva il collega dal servizio ai treni e lo destinava ad un lavoro d'ufficio.

Considerate le dimensioni dell'impianto bolognese e il fatto che buona parte del trasporto regionale si svolge durante il periodo diurno, non può sussistere nessuna ragionevole difficoltà aziendale nell'assegnare al Sig. Ciriello delle prestazioni, fuori dal periodo notturno, nell'ambito della sua normale attività di macchinista.

E' evidente il significato punitivo nei confronti di Luciano e di intimidazione verso delegati, R.l.s e attivisti che si battono per i diritti collettivi.

E' chiaro il messaggio che si vuole lanciare ad ogni lavoratore e lavoratrice: dissuaderli dal segnalare disagi o disturbi che ne condizionano la vita. Non vorremmo che ciò determinasse un cambiamento dell'atteggiamento di altre strutture produttive di Trenitalia e anche di Mercitalia (le due società di trasporto del Gruppo FSI) nelle quali numerosi colleghi, per varie motivazioni legate allo stato di salute, hanno visto riconosciuto dal Servizio sanitario Aziendale l'esclusione dai servizi notturni, come accaduto al collega Ciriello, senza alcun problema o difficoltà di utilizzo.

Pertanto con la presente comunicazione intendiamo coinvolgere le Istituzioni in indirizzo, affinché sia fatta chiarezza sulla vicenda, siano rispettati i diritti del singolo che sono anche diritti della collettività e finisca questa meschina ipocrisia aziendale dietro la quale si nascondono atteggiamenti ritorsivi che non devono esistere mai tantomeno in aziende di servizio a controllo pubblico.

Per l'Esecutivo Nazionale
catalano@associazioneecat.it

Antonino Catalano